

# Lo Slam

Al via oggi gli Us Open con Roger Federer chiamato a riscattare le recenti delusioni: «Ho bisogno di vincere partite e mi auguro che questo possa avvenire a New York» Ma l'ex numero uno sembra già mettere le mani avanti: «Anche se qui si gioca sul cemento il favorito resta Rafa Nadal»



## IN TV

- **08.30 Eurosport**  
Tennis, Atp New Haven
- **10.00 Eurosport 2**  
Beach Soccer
- **11.00 Sky Sport 3**  
Golf, Pga Euro tour
- **14.00 Eurosport**  
Snooker, Belfast 2008
- **14.30 Eurosport 2**  
Ciclismo, Tour Benelux
- **15.00 Sky Sport 3**  
Baseball, Mlb
- **16.30 Eurosport 2**  
Pallamano, amichevole
- **17.30 Eurosport 2**  
Superbike, Btcc
- **17.45 Eurosport**  
Tennis, Us Open
- **20.00 Sky Sport 1**  
Giudia Goal
- **20.30 Eurosport 2**  
Snooker, Belfast 2008
- **20.55 Sky Sport 1**  
Calcio, Premier League
- **21.45 Eurosport**  
Tennis, Us Open
- **23.00 Sky Sport 1**  
Speciale Calciomercato

# Il verdetto di Valencia: è Massa l'anti-Hamilton

In Spagna vittoria del ferrarista che riduce a -6 il gap in classifica dall'inglese. Male Raikkonen

di Ludovico Basalù

**PROMOSSO** E con 110 e lode. Massa vince non solo il Gran Premio d'Europa sulla avveniristica ma poco spettacolare pista cittadina di Valencia, controllando sempre con autorità la McLaren-Mercedes di Hamilton. Ma conquista anche quel ruolo di prima-

guida che ormai, da tempo, alla Ferrari avevano il dovere di assegnargli. «Felipe è una certezza. La sua gara è stata superlativa, come quella in Ungheria, del resto, pensa a tre giri dalla fine per la rottura del motore». Il pensiero di Luca Badoer - responsabile tecnico di tutte le operazioni in pista delle rosse - è più che chiaro circa l'aria che si respira ormai nei box di Maranello. Kimi Raikkonen è stato infatti autore di una ennesima e catastrofica prestazione, trascinandosi oltretutto dietro - dopo il secondo pit stop - il bocchettone di rifornimento e il povero Pietro Timpini, frattura del piede per lui, uno di quei poveri eroi del pit stop, che per due ore piene se ne devono stare con tuta e casco addosso, anche quando all'ombra ci sono quaranta gradi. Kimi non ha visto il semaforo rosso ancora acceso che ogni team possiede per dare il via libera dopo il rifornimento. E ha combinato una delle sue frittate. In compenso, due giri dopo, è stato il suo motore ad andare arrotto, completando un week end disastroso. Con quella di ieri diventando nove le gare che non vedono Iceman sul gradino più alto del podio. Di un piccolo malinteso è stato autore, per la verità, anche Felipe Massa, partito un attimo prima del consentito dopo la sua sosta ai box e per un paio di ore sotto inchiesta, visto che ha rischiato un incidente con la Force India di Sutil. Passata la paura della squalifica, la pole position, il giro più veloce in gara e la vittoria parlano da soli a favore del paulista di origini pugliesi. Dopo l'investigazione dei commissari la Ferrari se l'è cavata con una multa di 10mila euro. La manovra è stata ritenuta infatti non lecita, ma non tanto da comportare sanzioni dirette al pilota. Niente, visti i milioni di euro o di dollari che circolano sempre più vorticosamente nel circus. «Quel che conta è essermi rimesso in carreggiata - il primo e scontato commento di Massa -. È stata una giornata straordinaria, non potrei davvero chiedere di più. Non vedo l'ora di affrontare le prossime sei gare. Sarà un confronto all'ulti-



La gioia di Felipe Massa all'arrivo del Gp d'Europa a Valencia Foto di Paul White/Ap

## DOPOGARA Seconda rottura consecutiva per la F2008: «È vero, siamo meno affidabili» Scatta l'allarme motore tra i tecnici della «rossa»

«Una vittoria dal sapore dolce amaro. Siamo contenti per Felipe, ma ancora una rottura di motore ci ha privato di punti importanti, pensando anche al campionato costruttori». L'analisi del direttore sportivo del reparto corse non lascia adito a dubbi. Stefano Domenicali non si fa infatti pregare per commentare quanto successo a Raikkonen. Esattamente lo stesso guasto di Massa in Ungheria, si presume. E nel corso della seconda gara da effettuare con la stessa unità, come prevede il regolamento. A Budapest due gare sulle spalle - o quasi - le aveva infatti la F2008 del brasiliano. Che invece a Valencia si è schierato con un V8 nuovo. Che però dovrà utilizzare

il prossimo 7 settembre, a Spa. Il circuito belga sollecita molto i propulsori. Da qui la giusta preoccupazione dei tecnici di Maranello. E del capo ufficio stampa, Luca Colajanni, mai così franco nella sua analisi: «La scarsa affidabilità che stiamo dimostrando in questo periodo non è all'altezza di una casa come la Ferrari». Rincarà la dose Luca Badoer. Il tecnico bolognese, dopo i complimenti a Massa, bacchetta se stesso e il team: «Continuiamo a perdere punti importanti. E i nostri principali avversari, ovvero la McLaren, non aspettano altro. Non stiamo ancora sfruttando al massimo il materiale che abbiamo a disposizione». Il rebus, probabilmente, sta tutto in

quella ricerca di maggiore potenza che viene comunque attuata, pur essendo stato fissato dalla Fia (Federazione Internazionale dell'Automobile), un limite massimo di rotazione di 19mila giri al minuto. Il fatto che le prime cinque punte massime di velocità sui rettilinei di Valencia siano firmate da monoposto con motori Ferrari, ovvero le due F2008, le due Toro Rosso e una Force India, testimoniano che di cavalli, il 2,4 litri di Maranello, ne ha da vendere. Ma a scapito di una affidabilità ben lontana da quella mostrata nel corso del 2007. Quest'anno sono già stati quattro i motori andati in fumo in gara. Un ciclo fu aperto da Massa in Australia. Allora si parlò di car-

burazione sbagliata. Tre settimane fa, in Ungheria, andò sotto inchiesta una biella, stavolta sotto accusa andrà forse un pistone, vista la fumata pirotecnica di Raikkonen. Questa settimana sono in programma tre giorni di test a Monza, anch'essa pista di alte velocità. «I motori è sempre meglio romperli durante prove come queste - dicono in coro tutti i tecnici di F1 - Vecchia teoria: trovare il limite e fermarsi un attimo prima che accada l'irreparabile. «Sono le corse», ha commentato filosoficamente Schumacher. Proprio lui, che nel corso del Gp del Giappone del 2006 ruppe il motore mentre era in testa, regalando il titolo alla Renault di Alonso.

landia lo sia andato a pescare, vista, oltretutto, l'ennesima partenza al rallentatore, con una posizione persa subito al via. E chi lo sa che una frase sparata a bruciapelo da Alonso, buttato fuori dopo cento metri dalla Williams di Nakajima, non possa significare molte cose per il futuro di Maranello. E per l'attuale pilo-

ta Renault. «Io e la Ferrari? Saremmo proprio una bella coppia», la dichiarazione bomba di Fernando da Ouedo. Insomma quel contratto firmato fino al termine della stagione 2009 da Raikkonen, potrebbe diventare presto carta straccia. Non sarebbe né la prima, né l'ultima volta, in F1.

Arrivo - Gp d'Europa		Punti																
		Australia	Malasia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Italia	Singapore	Giappone	Cina	Brasile
1	F. Massa (Ferrari) in 1h35'32"339	70	10	4	-	6	8	10	-	-	10	10	4	8				
2	L. Hamilton (McLaren) a 5'611	64	-	10	8	10	6	4	10	-	6	-	10					
3	R. Kubica (Bmw) a 37"353	57	1	10	8	10	6	-	8	5	3	6						
4	H. Kovalainen (McLaren) a 39"703	55	-	8	6	5	5	8	10	4	2	1	6					
5	J. Trulli (Toyota) a 50"684	43	4	6	4	-	-	1	-	5	4	10	5					
6	S. Vettel (Toro Rosso) a 52'625	41	8	3	5	-	4	-	8	-	8	5	-					
7	T. Glock (Toyota) a 1'07"990	26	-	5	3	1	-	-	3	6	2	-	2	4				
8	N. Rosberg (Williams) a 1'11'457	18	-	2	2	4	2	5	-	3	-	-	-					
	Classifica costruttori	Ferrari	McLaren	Bmw	Toyota	Renault	Red Bull	Williams										
		121	113	96	41	31	24	17										

## L'ANALISI Poche emozioni sulla pista iberica Circuito bello sulla carta ma difficile per i sorpassi

Se è vero che il circuito cittadino di Valencia è stato promosso a pieni voti dai piloti per la sua conformazione, che è un mix tra Montecarlo, Melbourne e i tracciati americani, è altrettanto sicuro che il Gran premio d'Europa ha offerto spettacolo zero. Non un sorpasso, eccetto quello, sul finale, di Rubens Barrichello. Ma ai danni di un comprimario come è ormai diventato l'ex pilota della Ferrari. Bernie Ecclestone aveva giurato - ma non sul suo conto corrente - che in fondo ai due rettilinei principali si sarebbero visti molti numeri tra i piloti. Previsione del tutto errata, visto che l'unico tentativo, nelle prime curve, ha cercato di farlo Kubica ai danni di Hamil-

ton. Tentativo peraltro subito rientrato. L'unico altro vero sorpasso, è stato solo quello di Kovalainen ai danni del solito Raikkonen, uno che quando vede accendersi il semaforo verde pensa più a dove andrà a cena la sera che a quello che gli sta succedendo attorno. Lo stesso Sebastian Vettel, partito con grandi e buoni propositi dalla sesta posizione, è giunto nella medesima posizione con la sua Toro Rosso. Ottimo risultato, per carità, per la scuderia ex-Minardi, che ha pur sempre sede a Faenza. Ma nessun acuto, solo una gara basata sulle strategie e sui pit stop. «Questi sono e saranno i circuiti del futuro - ha commentato Flavio Briatore -. La F1 sta cambiando. Da tempo,

se non ve siete accorti. Siamo noi che dobbiamo andare nelle città, non la gente a recarsi sui circuiti tradizionali». Una teoria condivisibile fino a un certo punto. Anche se fosse vero che Bernie Ecclestone abbia già concluso le trattative per un Gran premio a Parigi. E stia anche dialogando con gli attuali amministratori del comune di Roma, dove peraltro, tre anni fa, si esibì Giancarlo Fisichella in un improvvisato circuito ricavato attorno ai Fori Imperiali. Già dal prossimo anno i Gran premi potrebbero essere addirittura venti, al punto da sollevare la protesta del boss della McLaren, Ron Dennis. Visto che si andrà in pratica avanti, senza sosta, da metà marzo a metà novembre. Sindacalmente parlando, nulla di così drammatico, visti gli stipendi dei lavoratori del circus. Stipendi da favola, se si escludono quei meccanici come lo sfortunato addetto al rifornimento della Ferrari, Pietro Timpini. Magari sono e saranno i circuiti di futuro di un salario superiore a quello di un normale metalmeccanico, ma molto più «terrestre». lo.ba.

## BREVI

### Calcio

Coppa Italia: avanti anche Genoa e Sassuolo

Con una doppietta di Olivera e un gol di Milanetto il Genoa ha battuto ieri il Mantova, 3-1, qualificandosi al quarto turno di Coppa Italia, dove ospiterà il Ravenna. Avanti anche il Sassuolo, che ha battuto 1-0 la Reggiana.

### Tennis

Wta Forest Hills, titolo per la Safarova

La giocatrice ceca, Lucie Safarova, ha vinto il torneo di Forest Hills battendo per 6-4 6-2 in finale la cinese Peng

### Ciclismo

L'Astana si prepara a dominare la Vuelta

Sabato prossimo prende il via la Vuelta di Spagna e l'Astana ha deciso di convocare i suoi uomini migliori: Alberto Contador, a caccia del suo terzo grande giro, Levy Leipheimer, bronzo a Pechino 2008 alla crono e il tedesco Andreas Klöden, che in extremis ha deciso di partecipare alla vuelta anziché puntare alla vittoria del Giro di Germania.